

Rdb, resta il "nodo" esuberi

Piano Geve: trattativa-fiume al ministero, il 26 si replica

■ Rdb, otto ore di trattativa-fiume nella sede del Ministero dello sviluppo economico: si dialoga sul salvataggio di 155 posti di lavoro, non più 120 come inizialmente previsto dalla nuova dirigenza veronese. Sarebbero tagliate comunque 144 persone e ad essere penalizzata potrebbe essere soprattutto la sede di Pontenure, dove lavorano una cinquantina di impiegati e addetti.

Le organizzazioni sindacali, Cgil, Cisl e Uil, territoriali e nazionali, ribadiscono la necessità di reintegrare tutto il personale dei cinque stabilimenti in via di acquisizione dalla Geve srl (Monticelli, Pontenure, Bellona, Belfiore, Teramo), pari a 299 dipendenti: l'ingegner Paolo Marini di Geve, dopo aver alzato l'asticella delle assunzioni da 120 a 155 persone, ha preso alcuni giorni di tempo per consultare i propri tecnici e formulare una risposta sul nuovo piano occupazionale. Il prossimo incontro tra sindacato e Marini è previsto per il 26 settembre, ancora al Ministero.

I lavoratori di Monticelli (una novantina) e della sede di Pontenure (altri cinquanta) hanno atteso la telefonata dei sindacati da Roma per ore, riuniti in assemblea permanente. Nessuno, ieri sera, ha potuto ti-



Rdb: previsti 144 tagli, penalizzata sarebbe soprattutto la sede di Pontenure

rare un sospiro di sollievo perché i numeri degli esuberi sul tavolo vanno ancora discussi, rielaborati, rivisti: o almeno così chiede il sindacato, perché dietro ad ogni numero c'è la storia di qualcuno che, in queste ore cruciali, spera di poter salvare il proprio posto di lavoro, dopo tre anni di attesa, incertezza e sacrificio. Con loro, si è schierato ieri il sindaco di Monticelli, Michele Sfriso: «Il clima è tesissimo, la preoccupazione è molto alta, siamo al fianco dei lavoratori, noi siamo con loro» ha ribadito il primo cittadino. «La trattativa va avanti, il percorso è ancora aper-

to, ma ci sono tutti gli spazi perché l'operazione vada in porto e si possa concludere l'operazione - precisa Marco Carini della Cgil -. Aspettiamo ora l'incontro del 26 per proseguire questo dialogo».

«È stata una trattativa movimentata - commenta Roberto Varani della Cisl -. Bene che si sia discusso su un numero più alto di lavoratori da reintegrare, ma continuiamo il dialogo per cercare di ottenere il migliore risultato possibile». «Portare a casa il cento per cento, purtroppo, non sarà facile - precisano Fabrizio Pascucci (Uil nazionale) e Dario Belloc-

chi (Uil Piacenza) -. Non possiamo vendere fumo ai lavoratori: vogliamo ribadire come non vi sia alcun pregiudizio nei confronti di questo imprenditore, anche perché non c'è un "piano B". L'unica alternativa sarebbe il fallimento, ma sarebbe un disastro sociale».

Pascucci fornisce anche i numeri del piano: 100 lavoratori dovrebbero essere reintegrati da subito, altri 15 nei successivi nove mesi, altri venti nei dodici mesi, altri venti in sedici mesi. Per gli altri, il sindacato chiede l'apertura di un tavolo di trattativa. La Geve ha annunciato di aver acquisito altre due aziende, una di Vicenza, l'altra di Pordenone; sarebbe in trattativa, oltre che per la Rdb (che avrebbe già pronta una commessa da quattro milioni di euro), anche per un'altra azienda di Padova.

«Le banche hanno certificato la solidità economica della Geve, l'imprenditore sembra serio, sicuramente resteranno produttivi tutti gli impianti - precisa Pascucci -. Più complicata invece la posizione della sede».

Oggi il Tribunale, con il giudice Marina Marchetti, valuterà l'istanza di fallimento presentata per la Rdb. Si apre un'altra giornata di attesa.

Elisa Malacalza